

Bonus bebè, ma a partire dal secondo figlio

Pubblicato: Mercoledì 13 Settembre 2017



Cento contributi da 250 euro ciascuno per un totale di 25mila euro stimati. Oggi la giunta presieduta dal sindaco **Andrea Cassani** ha dato il proprio via libera alla “Baby Card”.

«Un punto importante inserito nel programma elettorale, che ora è un obiettivo raggiunto», precisa il primo cittadino prima di porre l’accento sul fatto «di avere mantenuto anche l’impegno di mettere i gallaratesi prima di tutti».

I criteri di assegnazione del **“bonus una tantum” a partire dal secondo figlio** sono stati studiati in modo da favorire chi è residente a Gallarate ma soprattutto è in Italia da più di dieci anni, escludendo invece chi è arrivato da meno tempo. È uno slalom per evitare il rischio di un provvedimento illegittimo: «I parametri inseriti nella delibera – specifica Cassani – sono perfettamente in linea con norme e leggi, nel pieno rispetto del principio di uguaglianza formale. Non viene creata alcuna discriminazione sulla base della cittadinanza per evitare che il provvedimento possa essere impugnato, come è invece accaduto in altri Comuni».

«L’obiettivo alla base della delibera – continua il sindaco – è dare un sostegno alle famiglie che guardano al futuro con ottimismo e, nonostante il periodo di crisi economica, decidono di contribuire all’incremento delle nascite». «Ci rendiamo conto – aggiunge Cassani – che 250 euro sono solo un piccolissimo aiuto, però per quanto ci riguarda l’elargizione del contributo è **una testimonianza concreta del nostro impegno nel mettere le famiglie gallaratesi**, comprese anche quelle con un solo reddito troppo spesso escluse da misure e agevolazioni pubbliche, in cima alla lista dei nostri pensieri.

Non a caso già adesso stiamo valutando la **possibilità di non fermarci al “bonus una tantum”**, ma di estenderlo negli anni a venire, cercando di recuperare all’interno del bilancio comunale risorse più consistenti».

All’assessore ai Servizi sociali **Paolo Bonicalzi** il compito di illustrare i contenuti della delibera licenziata all’unanimità dall’esecutivo: «Potranno richiedere la Baby Card i **genitori (entrambi residenti a Gallarate) il cui secondo o successivo figlio è nato tra il primo gennaio e il 31 dicembre del 2017**. La madre e il padre devono risiedere sul territorio nazionale da almeno 10 anni continuativi. I 250 euro saranno erogati agli aventi diritto nel corso del 2018».

Consapevoli del fatto che, di media, i nati in un anno sono circa 500 e che statisticamente circa 300 non sono figli unici, è stato stabilito un criterio di premialità che consenta di stilare una graduatoria delle cento famiglie cui verrà concessa la Card. «Abbiamo deciso – prosegue Bonicalzi – di non porre limiti di reddito, ma di premiare i gallaratesi di lungo corso. A tal proposito vengono assegnati dei **“punti” per ogni anno di residenza a Gallarate della madre e del padre**: chi abita in città da più tempo ha più possibilità di essere tra i primi cento».

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 gennaio 2018, consegnando all’ufficio protocollo l’apposito modulo che sarà possibile scaricare al più presto dal sito del Comune e che potrà anche essere ritirato all’Ufficio relazioni con il pubblico di Palazzo Broletto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it